

rilasciatate lombrosianamente da Gobetti). Nondimeno vi si registra un'alternanza, vistosa, dall'eccentrico all'ironico. I due romanzi (*Gli occhi cerchiati d'azzurro*, *La rivincita del maschio*), rispettivamente del '20 e del '23, e le tante raccolte di novelle (*I volti dell'amore*, *Anime allo specchio*, *Le ore inutili*, *Le porte della gioia*, *Quando avevo un'amante*, *Tipi bizzarri*), ospitano le cose più disparate e disperate. La narratrice può benissimo narrare di un'orgia, dove si consuma «una densa polverina bianca e lucida», o delle *Memorie del marchese di Sade* rilegate in «pelle femminile», ma anche riferirsi a Cézanne e Proust⁹⁵.

Sempre Gobetti accomuna alla Guglielminetti «la signora Carola Prosperi, giornalista e romanzatrice di muliebri miserie e di tenerezze melate»; e, come se non bastasse, biasima l'«impuro verbalismo che dovrebbe essere stile e appena è dialetto di mercato o di caffè concerto»⁹⁶. Nata a Torino nel 1883, morta quasi un secolo dopo (nel 1981), per il volume di novelle *La profezia* (1908) la Prosperi era stata tenuta a battesimo da Gozzano, esattamente come Amalia in poesia, battesimo bene augurante. Il libro successivo, *La paura di amare* (1911), siglava forse definitivamente la capacità di questa paziente tessitrice di cronache familiari di scrivere una storia d'«infelicità», declinabile anche attraverso parametri positivistici ben torinesi. Si è fatto il nome di Lombroso padre e figlia (Paola) da parte di Marco Cerruti; ed ancora si sono proposti, da parte di Giuseppe Zaccaria, altri romanzi, tendenzialmente intimistici, mai «rosa» però, quali *L'estranea*, *La casa meravigliosa*, *Vergine madre*, *Maschera d'amore*. Si è ormai al di là della Seconda guerra mondiale, ed immaginarsi il pubblico della Prosperi in termini di sfasamento, e disprezzarlo, è certamente possibile, purché si abbia la precauzione di ricordare, con Anna Nozzoli, che le pagine della Prosperi furono lette da una scrittrice piemontese della generazione successiva, Natalia Ginzburg. Parlando del suo apprendistato, lei, che aveva come maestro Čechov, avverte che «tutt'a un tratto veniva fuori una piccola borghesia grigia con macchine da cucire e gatti come c'è nei libri di Carola Prosperi». Altri settori della feconda attività della Prosperi riguardano la biografia storica (su quella di Maria Clotilde di Savoia ha richiamato l'attenzione Barbara Zandrino), le memorie dei protagonisti del Risorgimento subalpino (*Racconti del Piemonte*), le fiabe infine. Pure Amalia ne ha lasciate in versi, per non dire di Gozzano, il quale aveva funzionato da battistrada; ma, se si deve trar profitto da un'attenta lettura della

⁹⁵ *Ibid.*, pp. 124-31.

⁹⁶ GOBETTI, *Scritti storici, letterari, filosofici* cit., p. 502 (il giudizio è all'interno della presentazione nell'«Ordine Nuovo» del romanzo dell'Allason, di cui subito appresso).